Anno VI. TORINO, Sabato 6 APRILE 1872 Num. 96.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 6 APRILE 1872.

LA POLITICA ECONOMICA FRANCESE.

Egli pare che il Governo francese si travagli di fare rimpiangere in Francia la dominazione dell'impero, di far dimenticare gli errori e le colpe di questo. Tale sarà l'effetto della sua politica economica. Il signor Thiers ha talmente fisso il chiodo ne' suoi pregiudizii del protezionismo e generalmente nelle antiquate sue idee che nissun ammaestramento trae dalla esperienza degli ultimi dieci anni. Aggiungasi che questa sua erronea dottrina produrrà pure il disastroso effetto di inimicare alla Francia tutte le potenze vicine, lese ne' proprii interessi, e specialmente l'Inghilterra, la quale fu indispettita recentemente anche per quella vessatoria ed assurda obbligazione dei passaporti. Veramente non conta ai nostri giorni tanti alleati la Francia, che possa impunemente offendere le nazioni che erano ancora propense alla medesima. Il risultamento finale della sua politica e del suo sistema economico sarà di porla in un perfetto stato di isolamento.

Dopo parecchi mesi d'inutili pratiche fu formalmente disdetto il trattato conchiuso nel 1860 dall'imperatore Napoleone col sig. Cobden, che doveva essere in vigore per dieci anni e poscia continuare se non si fosse disdetto un anno prima. Essendosi ciò fatto per parte della Francia ai 15 di marzo del 1872, cesserà ai 15 di marzo del 1873, se altra convenzione non sarà stipulata. Il Governo francese ebbe cura di allontanare ogni idea di ostilità da quest'atto, si mostrò studioso della conciliazione, espresse la speranza che s'intavoleranno altre negoziazioni con maggior fortuna, affermò non essere mosso dal desiderio di restituire il sistema del protezionismo, ma solo da quello di provvedere ai bisogni incalzanti delle finanze. Ciò tuttavia non impedirà che si allentino i vincoli fra le due nazioni, che eransi cotanto stretti pei liberali provvedimenti del governo imperiale.

Il Governo britannico, che riacquista per la disdetta della convenzione commerciale, la sua libertà, potrebbe rendere la pariglia e accrescere, a cagion d'esempio, il dazio d'entrata sui vini della Francia, che entrano per sì larga parte nel commercio di quella nazione. Non sappiamo in questo caso come il signor Thiers avrebbe provveduto agli interessi delle finanze nazionali, non è certamente il mezzo migliore di ristorarle quello di scemare i proventi dei produttori, bravemente d'impoverire la nazione. Non avrebbe in questo caso che promosso gli interessi dei produttori concorrenti di vini di altre nazioni, i quali profitterebbero tosto dell'errore commesso dal Governo francese. Lord Granville tuttavia non manifestò l'intenzione di voler fare una guerra di tariffe, perchè in Inghilterra è molto radicato il convincimento della bontà del libero scambio e non s'ha il pregiudizio della bilancia di commercio, non si crede che sia più utile il vendere che il comprare, e si pensa che il più desiderabile è che si produca molto per sopperire nella maggior misura possibile ai bisogni dei consumatori.

Il sistema economico del signor Thiers ha già suscitato la più viva opposizione in Francia, di cui si resero interpreti le sue Camere di commercio. Disdetto il trattato commerciale coll'Inghilterra, liberati i manifattori francesi dalla concorrenza dei produttori di questa nazione, si vinceranno i dazi sulle materie gregge, contro cui protestano tutti gli Stati che hanno conchiuso delle convenzioni colla Francia, la quale ha espresso il desiderio di liberarsene il più presto che possa, senza dissimulare il suo proposito d'imporre dei dazi *leggermente* protettori. Ma naturale conseguenza di questa politica sarà una diminuzione sensibile nella sua produzione, tranne nelle poche industrie in cui essa possa avere il monopolio. È un risultamento inevitabile del maggior prezzo che verranno ad avere le materie gregge.

Il danno maggiore lo proveranno i milioni di abitanti delle campagne, i quali dovranno pagare assai più caramente gli oggetti di vestito di prima necessità, i tessuti di lana e di cotone, gli strumenti di ferro, gli utensili e tutti gli altri oggetti che l'industria inglese produce a miglior mercato. È probabile che come si sarà provato questo danno soccorrerà tosto al pensiero il paragone col passato, tra l'imperatore che coll'avere arditamente spiegato la bandiera del libero scambio aveva niente meno che duplicato la somma delle transazioni commerciali e migliorato la condizione dei lavoratori e il presidente della repubblica che si travaglia di distruggere tutti quei benefizi. E si pare sempre più quanto sia vero che gli Stati si rovinano assai più pei proprii errori che non per la guerra che muovono ad essi i loro avversari. Qual contrasto non presenta ora la Francia coll'Inghilterra, la quale colle liberali sue provvisioni vede accrescersi cotanto l'introito delle sue tasse indirette, che pensa a diminuire il peso dei tributi e chiude ancora i suoi esercizi con un notabilissimo sopravanzo!

ITALIA

Brusasco. — Ci scrivono:

Domenica scorsa trovandomi casualmente a Brusasco ebbi il piacere di assistere ad una rappresentazione di dilettanti che essendo giunti a destare la soddisfazione in quanti li ammiravano, non sono perciò meno degni di un pubblico elogio.

Gran parte della scelta gioventù di quei dintorni guidata e riunita dall'ottimo ed instancabile avv. Barbesio, superando ogni ostacolo, seppe riunire gli elementi necessari per produrre succintamente, ma con molta maestria, le migliori commedie del teatro in vernacolo; e la commozione che destano nel pubblico, che accorre numeroso, debb'essere per quei dilettanti la massima delle ricompense, pensando che più torna a lode non solo dei loro pregi artistici, ma che inoltre degnamente raggiungono lo scopo di moralità che spicca in ogni produzione del teatro piemontese.

Si abbia adunque un plauso di cuore quella eletta gioventù di Brusasco, che il più delle volte poi destina il frutto delle sue rappresentazioni a scopo di beneficenza, e mi sia permesso il far voti perchè nei Comuni rurali specialmente ne venga imitato il nobile, artistico, morale e benefico esempio. A. B.

Intra, 4. — Domenica prossima, alle 2 pom., si aduneranno i soci promotori della ferrovia Gozzano-Pallanza-Intra-Locarno. Già il numero delle azioni per la riunione e costituzione della Società è sottoscritto; or non si ha che ad entrare in azione, completare cioè gli studi, assicurare i sussidi dei corpi morali, formare il capitale sociale ed ottenere la concessione; certo tutto questo dimanderà non lieve lavoro; ma lo scopo ad ottenere è anche grandissimo.

La progettata ferrovia è destinata a dar nuova vita a queste industriosissime popolazioni ed inoltre collega la ferrovia del Gottardo con lo sbocco del Sempione, e quindi per Torino con la ferrovia del Fréjus. Torino in questa ferrovia ha il massimo interesse se non vuole vedere la ferrovia del Gottardo dirigere altrove il movimento commerciale cui dove il suo sviluppo. Torino mediante un tronco di ferrovia da Santhià a Romagnano e Borgomanero, mentre assicurerà a sè il commercio della vallata Sesia, si porrà nella più diretta comunicazione col Gottardo, e migliorerà ancora la sua stupenda posizione commerciale che altrimenti sarebbe seriamente minacciata.

Mantova, 4. — Ieri ad Ostiglia sono avvenuti dei disordini. Circa duecento contadini armati delle così dette *sille* (grossi badili) si recarono verso le ore 7 ant. innanzi al Municipio gridando di volere un aumento di salario dal sig. Strinasacchi, ne' cui poderi parecchi di essi lavoravano. Il sig. Strinasacchi, che nella sua qualità di assessore municipale si trovava nel palazzo del Comune, dichiarò sarebbe pronto a trattare con una Commissione, e i contadini la scelsero fra loro e la mandarono su. La Commissione pretese che la mercede per la zappatura di ogni biolca di risaia fosse portata da L. 14 a L. 18, e volle inoltre che si distribuissero ai contadini, a titolo d'indennità, L. 225 per la giornata di ieri, che asserirono essersi perduta senza loro colpa, aggiungevano quelli della Commissione, a nome dei contadini, che se non si dava la somma chiesta, sarebbero andati a prenderne dove ce n'era.

Il danaro fu consegnato e i contadini se lo divisero fra loro.

L'attruppamento si disciolse pacificamente verso un'ora dopo mezzogiorno.

Sembra che si temesse una nuova riunione di contadini per l'indomani, allo scopo di regolare il prezzo di altri lavori e verso lo Strinasacchi e verso altri.

Da Mantova fu con lodevole sollecitudine spedita ieri mezza una compagnia del 24°, e partì l'ispettore di P. S. per procedere secondo esigono le circostanze e tutelare l'ordine pubblico. Crediamo che alcuni arresti siano stati eseguiti. (*Gazz. di Mantova*).

Faenza, 2. — Scrivono al *Ravennate*:

La sera del 27 p. p. marzo, verso le ore 8, sette malandrini mascherati con fazzoletti e armati, a due chilometri da Bagnara, Faenza fermarono una comitiva di 20 persone e preso in disparte certo Antonini Francesco possidente lo costrinsero a recarsi alla sua abitazione poco lontana da quel luogo ed ivi tre di essi fecero bottino di denaro ed oggetti pel valore di L. 240 circa, mentre gli altri malandrini costringevano il rimanente della comitiva a rimanere dove furono fermati e facevano pure fermare tutti quelli che di mano in mano passavano per di là.

Fatto il bottino quei malandrini costrinsero tutte le persone, ivi riunite, che ascendevano a *cento* circa ad entrare nel cortile dell'abitazione dell'Antonini ingiungendo loro di fermarvisi per due ore, come fecero, onde aver essi il tempo di darsi alla fuga per quelle campagne.

La stazione dell'arma locale seppe il fatto nel successivo giorno.

Fusignano, 3. — Alle ore 7 pom. del 30 marzo u. s., cinque malandrini, armati di fucile e con fazzoletto al volto, invasero la casa di certo Ricci Francesco, contadino di Fusignano, e coperto il viso tanto a lui come al figlio Luigi ed al bracciante Tabanelli, lo depredarono di diversi oggetti e denaro pel complessivo valore di L. 140 circa, e quindi si diedero alla fuga per quelle campagne.

Avutone avviso il delegato di P. S., ne informava il comandante la stazione locale dei carabinieri, il quale con i suoi dipendenti ed il delegato stesso, fatte alcune indagini e colla scorta dei connotati avuti di quei malandrini, durante la notte del 31 al 1° riesciva ad arrestarne quattro, sequestrando loro diversi oggetti di furtiva provenienza, e si spera che anche il quinto non tarderà a cadere pure nelle mani della giustizia.

Brindisi, 3. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione delle costruzioni della Compagnia internazionale e dei magazzini generali di Brindisi, promossa dal municipio, col concorso delle autorità, della guardia nazionale e della popolazione.

Napoli, 3. — A Chiaia un caso d'una stranezza tutta nuova, e questo sì che non è un *pesce d'aprile*.

Un tale ferisce un tal altro. Una guardia di P. S. trae in arresto il feritore. Un ladro strappa all'arrestato l'orologio e fugge. Momento *critico* per la guardia. Se corre al ladro, fugge il feritore; se ritiene il secondo, il primo se la svigna. Indecisione. Passa una altra guardia. « Corri, corri, collega, acchiappa, acchiappa. » Il collega corre infatti ed acchiappa ladro e orologio.

Se fossi giudice, assolverei quel ladro pel suo spirito. (*Sentinella*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 732), in data 20 febbraio, con cui il comune di Caerano, nella provincia di Treviso, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Caerano di S. Marco*, in conformità della deliberazione consigliare sopra indicata.

2. **Un regio decreto** (n. CCXXXIII, parte suppl.), del 9 marzo, a tenore del quale la Società francese per azioni nominative, avente ad oggetto le assicurazioni marittime, fluviali, terrestri ed i cambi marittimi, denominata *Compagnie Lyonnaise d'assurances maritimes*, sedente in Lione è autorizzata.

3. **Un regio decreto** (n. CCXLI, parte suppl.), del 24 marzo, che approva un'aggiunta all'art. 4 dello statuto della *Società Generale di credito provinciale e comunale*.

4. **Un regio decreto** (num. CCXXXIV, parte suppl.), del 10 marzo, che approva la Società anonima per azioni al portatore, avente a scopo il commercio di importazione e di esportazione specialmente di coloniali, per conto proprio o d'altri, denominatasi *Banco Coloniali*, sedente in Genova.

5. In seguito ad autorizzazione avuta da S. M. in udienza del 24 marzo p. p., il Ministro della Marina ha concesso la menzione onorevole al valor di marina al signor Carlo Breber, ricevitore doganale e ff. di delegato di porto in Portofino, per soccorsi apprestati alla barca inglese *Persia*, capitano John Pech, la quale nella sera del 18 gennaio 1872 versava in pericolo di naufragare in quei paraggi.

6. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Università. — Domenica al tocco, l'avvocato G. Vello Ballerini ripiglierà il corso delle sue lezioni di *diritto costituzionale*.

Museo industriale italiano. — Domenica prossima, 7 corrente, alle ore 9 antim., il prof. Domenico Tessari, continuando il suo corso libero di geometria descrittiva, tratterà *dei tetti*.

La Società di scienze giuridico-politiche è convocata domani, domenica (7), alle ore 2 1/2, nella sala N. X della R. Università degli studii col seguente ordine del giorno:

1° Discussione sul tema del socio profess. Mattirolo;

2° Tesi del socio Bernardi:

« Delle azioni competenti al proprietario di un edificio ed alla Compagnia assicuratrice verso gl'inquilini in caso d'incendio. »

Il Consiglio direttivo.

Circolo filologico di Torino. — *Via Mercanti*, n. 15. — Domenica prossima, 7 corrente, alle ore 3 pom., il chiarissimo prof. Pezzi farà nelle sale del Circolo la sua solita lezione di linguistica comparata.

A detta lezione hanno accesso anche le persone estranee alla Società.

Il segretario C. LAMIRAUX.

Tiro a segno popolare. — La Direzione della Società, di concerto col Municipio pregiasi annunziare che il tiro popolare per l'anno in corso verrà aperto domenica 7 aprile.

L'orario sarà affisso nel locale del tiro ed è per ora stabilito dalle ore 6 alle 11 del mattino e dalle 3 alle 7 della sera.

Il tiro popolare è diviso in due parti: giornaliero di semplice esercizio; settimanale a premi.

Il tiro popolare giornaliero è regolato come segue:

Non si potrà far uso che di armi e di munizioni somministrate dalla Società.

I tiratori sono tenuti a pagare per ogni arma loro somministrata una tassa di centesimi 20.

Le munizioni sono somministrate in pacchi di 10 cartucce caduno al prezzo di centesimi 60.

Il tiro popolare settimanale a premi è regolato, quanto alle armi ed alle munizioni, colle stesse norme sopra indicate.

I premi sono formati col prodotto del contributo di cui infra e si vinceranno a maggioranza relativa di punti.

Le serie per concorrervi sono di colpi 20.

Il numero delle serie è indeterminato.

Le cedole delle serie sono valevoli per la sola settimana in cui verrano spedite.

La settimana s'intende incominciare la domenica.

Il contributo a pagarsi per ogni serie è di lire 1 non compreso il prezzo delle munizioni e la tassa per l'uso dell'arma.

Un decimo del prodotto settimanale verrà prelevato per formare un premio mensile che sarà vinto da chi colla miglior serie di ogni settimana raggiungerà maggiore numero di punti.

Coi restanti 9/10 verranno premiate, per ordine, le tre migliori serie fatte nella settimana, aggiungendo alla totalità dei punti il numero delle imbroccate; a parità di somma vincerà colui che avrà maggiori imbroccate; a parità di punti e di imbroccate deciderà la sorte.

Il premio maggiore esclude il minore, così che un tiratore non potrà vincere settimanalmente che un sol premio.

La serie migliore vincerà		4/10
La successiva	id.	3/10
La terza	id.	2/10

I nomi dei vincitori verranno pubblicati in uno dei giornali della città.

Scherma. — Domenica, 14 aprile, alle ore 2 pomerid. avrà luogo una grande accademia di scherma che darà il sig. Francesco Rinaldi, maestro della grande Accademia Nazionale di Napoli, nella sala del M. Gandolfi gentilmente concessa. Detta accademia sarà presieduta e diretta dal M. Simonetti, prendono parte tutti i maestri della città sì borghesi che militari. I biglietti sono vendibili nella sala Gandolfi e dai maestri di scherma, prezzo lire 2. Se vi sono dilettanti che volessero tirare d'assalto col signor Rinaldi, esso è tutti i giorni nella sala Gandolfi dalle 2 pom. alle 4.

Teatri. — L'*Ombra*, questa benedetta ombra che si è fatta tanto aspettare e che quasi quasi credevamo, col perdoni l'impresa, un pesce d'aprile, questa sera, sostenuta da quelle quattro anzi cinque colonne, son di Ercole, che sono il maestro Deferrari, il

---

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Amore — Infedeltà coniugale — Mandato — Assassinio.

Dolorosa e trista scena avveniva la notte del 7 gennaio 1871 nella città di Susa.

Verso le ore 10 1/2 di quella sera, ripetute grida di *assassino, assassino!* partite dall'atrio di casa Chiapusso, posta nello stretto ed appartato vicolo Rana, chiamarono sul luogo vari abitanti di quella e delle case vicine, che nel rigore della stagione, ivi sen stavano rinchiusi.

Si trovò colà un individuo negli ultimi momenti di sua vita, carico di ferite da cui molto sangue uscia.

Quest'individuo era il giovin capitano Luigi De-Genova, comandante il distaccamento del 61° reggimento di fanteria stanziato in quella città. Vestiva egli completamente la militar divisa, colla sciabola nella guaina al fianco. Il suo berretto era per terra sotto l'atrio.

Quivi larghe macchie di sangue dimostravano che in quel luogo erasi incominciata la lotta omicida: ed un grosso bastone con un cappello, colà pure rinvenuti, indicavano che quelli erano oggetti abbandonati dall'uccisore nella sua fuga.

Accorsa immediatamente la giustizia, le prime indagini furono portate alla visita del cadavere.

Aveva una larga ferita lacero-contusa alla gobba parietale destra; altra da taglio alla regione precordiale, in corrispondenza della quinta vera costa sinistra, della lunghezza di tre centimetri, penetrante in cavità, ed altre pure da taglio in diverse parti del corpo, nel numero totale di undici. — La ferita alla regione precordiale, fu dagli esperti giudicata causa istantanea della morte essendo penetrata al cuore.

Fatto spogliare il cadavere delle sue vestimenta e visitate le medesime, si rinvennero tagliate in trentatrè luoghi, e trentatrè buchi perciò apparivano di varia dimensione, prodotti da stile o da coltello.

A fronte di ciò ed in vista eziandio del randello che, per essere stato convenientemente elaborato, con una comoda impugnatura, dimostrava di essere stato preparato a bella posta, non si tardò a conoscere che era la mano di un assassino quella che aveva spenta la vita dell'infelice capitano.

Datesi le opportune disposizioni per il ricovero e la custodia del cadavere, le ricerche della giustizia furono rivolte immediatamente alla scoperta del colpevole.

Era da alcuni giorni succeduto in quella città un fatto troppo clamoroso, nel quale aveva avuto parte lo stesso capitano, perchè la giustizia non dovesse portare immediatamente la sua attenzione sulle persone che pure vi avevano figurato, onde vedere se alle medesime fosse da attribuirsi la colpa di quell'assassinio.

Nella notte dal 20 al 21 dicembre 1870 la signora Marietta Rappazzi, moglie di Pietro Martinelli, reggente-delegato di P. S. in quella città, era stata sorpresa nelle camere del De-Genova, e chi ve la aveva colta era lo stesso di lei marito, il quale l'aveva anche immediatamente fatta tradurre in carcere.

È bensì vero che per questo fatto non venne sporta querela in giudizio, e che nel giorno dopo, a mezzo di persone confidenti, venne fatta la pace tra il Martinelli e la moglie, non che tra esso Martinelli ed il De-Genova; ma la giustizia non volle acquietarsi a quella repentina riconciliazione, la quale, più finta che reale poteva sembrare. E quindi per primo atto d'istruzione dopo la visita del cadavere, recossi a perquisire l'abitazione del Martinelli.

Egli trovavasi rinchiuso nella sua camera. Praticatasi in questa una diligente perquisizione, nulla si rinvenne che accennasse al delitto, ed il suo aspetto, in apparenza tranquillo, fece sì che la giustizia si tenesse paga per allora di quella prima dimostrazione.

Ma non cessava per questo di vegliare sopra di lui. I motivi di livore che egli aveva avuti verso il capitano sembravano troppo potenti perchè si dovessero credere così facilmente eliminati da quella repentina riconciliazione.

Il Martinelli d'altronde era conosciuto per uomo ardito e violento. Essa argomentò pertanto che se egli non aveva eseguito di sua mano l'assassinio, poteva benissimo averlo fatto commettere da persona a lui confidente ed amica.

Sapevasi che egli era solito praticare nell'osteria della *Fucina*, esercita nella città dal padre di Emanuel Calvi, che era famigliarissimo col Martinelli.

Erasi venuto a conoscere che lo stesso Calvi qualche istante prima dell'assassinio era stato visto nel caffè Cravotto assistere ad alcune partite al bigliardo, quivi fatte dal capitano, ed uscirne quindi contemporaneamente ad esso. I sospetti pertanto della giustizia vennero fissati sopra di lui e conseguentemente venne dato ordine all'arma dei reali carabinieri ed alla delegazione di P. S. di rintracciarlo ed arrestarlo ove del caso.

L'ordine fu perfettamente eseguito. Gli

baritono Cantoni, il basso comico Folonini e le prime donne Derivis e Luini, si farà infallantemente vagheggiare al Rossini in tutta la sua novità dagli amatori della musica presente e dell'avvenire.

L'orchestra diretta dal Deferrari suddetto e non dal Bertuzzi, come ci facevano supporre, è composta, in maggior parte, di professori del teatro Regio. Dunque a stassera al Rossini.

Il cav. Herrmann, il distintissimo prestidigitatore che ha fatto andare in visibilio tanti sovrani e tanti popoli e che da parecchie sere sorprende coi suoi giuochi il pubblico al Carignano, sta per lasciare Torino. Egli darà le sue due ultime straordinarie rappresentazioni questa sera e domani, domenica, con due svariatissimi e scelti programmi che qui trascriviamo.

6 aprile. — Parte prima: 1. Dove lo volete? — 2. Quattro non fa più che uno. — 3. Gli oggetti volanti. — 4. Il fazzoletto serpente. — 5. Il gabinetto nero. — 6. La pesca ed il contrapposto.

Parte seconda: 1. Il matematico. — 2. Alla salute del pubblico. — 3. Il banchiere. — 4. Una scena comica. — 5. Il corriere. — 6. Il concerto *monstre*.

7 aprile. — Parte prima: 1. *Le jeu de Collin-Maillard*. — 2. Il contrabbandiere. — 3. Il bastone sospeso. — 4. L'uovo chinese. — 5. Quattro non fa più che uno. — 6. Gli anelli.

Parte seconda: 1. Uno sbaglio. — 2. Le isole Canarini. — 3. Un segreto. — 4. La pesca ed il contrapposto. — 5. L'anello nuziale in pericolo. — 6. Il concerto *monstre*.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 4 aprile 1872.

Melano Teresa nata Spalla, d'anni 54, di Oneglia — Festa Carlo, id. 69, d'Asti, possidente — Tomatis Michele, id. 59, di Torino, fruttivendolo — Borrone Barbara, id. 82, di Caramagna — Podio Maria Maddalena, id. 42, di Torino — Soppetti Luigi, id. 15, di Torino — Trinchero Giovanni, id. 26, di Torino, litografo — Pinelli Alessandro, id. 64, di Torino, monaca di S. Croce — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 5 aprile 1872.

Maschi 9, femmine 4 — Totale 13.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

5 aprile 1872.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
738,0	+ 7,8	7,2	93	15° 11'	N f.	piogg.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
733,8	+ 7,8	7,9	94	15° 8'	N E f.	piogg.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
733,6	+ 7,5	7,1	94	15° 17'	N f.	piogg.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
734,2	+ 8,0	7,0	89	15° 15'	N f.	piogg.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
735,3	+ 7,7	7,1	90	15° 13'	N E d.	piogg.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
738,0	+ 7,4	7,6	93	15° 14'	N E d.	piogg.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali } minima + 7,5 } massima + 10,0

Acqua caduta mill. 54.4

Minima della notte del 6 +7,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 7 aprile 1872.

Nascere del **Sole**, ore 5 50 — Passaggio al meridiano, ore 12 21 — Tramonto 6 53.

Nascere della **Luna** 6 59 matt.

Passaggio al meridiano, ore 0 2 sera

Tramonto, ore 6 17 sera

Giorno della Luna 29°.

COMITATO D'INCHIESTA INDUSTRIALE.

Adunanza del 4 aprile 1872.

La seduta è aperta alle ore 12.

Siedono al banco del Comitato il senatore Antonio Scialoia, presidente, e i commissarii signori comm. Luigi Luzzatti, deputato e segretario generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio; Giuseppe Robecchi, deputato; cav. Bartolomeo Cini; cav. Carlo Alberto Avondo; ingegnere Giulio Axerio e il cav. Alessandro Romanelli, segretario del Comitato.

Il signor Luigi *Nutini*, orticultore, riferisce intorno alla coltivazione delle piante da frutto. In Toscana si raccoglie più specialmente pere, mele, susine e ciliegie; pochissimi agrumi e più come ornamento che come speculazione. Le pere e le mele specialmente bastano al nostro consumo, e si esportano ancora per il Levante ma in quantità minime, dacchè sia per indolenza, sia per incapacità dei coltivatori, le nostre campagne hanno pochi alberi da frutto.

Dice il signor Nutini che il maggior ostacolo all'accrescimento del commercio d'esportazione di piante fruttifere è la difficoltà dei trasporti. Le vie ferrate hanno tariffe gravosissime, e i trasporti non si eseguiscono con celerità. Le piante vive si lasciano nei magazzini di deposito, non si custodiscono, non si riparano abbastanza, talchè o periscono miseramente prima di essere caricate sui vagoni, o giungono al loro destino troppo tardi per essere poste in terra in condizioni favorevoli al loro sviluppo.

Il signor Nutini aggiunge alcune osservazioni sull'abbandono vergognoso in cui giace fra noi l'industria forestale. Rammenta che in tempi più lontani il nostro Appennino, assai boscoso e sparso di altissime piante, rendeva meno frequenti e meno temibili le inondazioni, e deplora che in seguito ai molti e poco intelligenti diboscamenti che l'Appennino ha patito, non si pensi a rimediare a cotesto danno provvedendo alla sostituzione delle piante abbattute o remosse, affinchè, se non noi, almeno i nostri figli godano del benefizio.

Si presenta quindi il cav. *Gaspero Barbera* a riferire intorno alle condizioni dell'arte tipografica e litografica.

Ad alcune interrogazioni mossegli dal presidente sulla misura delle mercedi corrisposte agli operai tipografi, il cav. Barbera risponde che la mercede crebbe in grandissime proporzioni per due cause principali. Il trasporto della capitale da Torino a Firenze, e il corso forzoso della carta. Oggi coteste mercedi non sono discese all'antico livello, ma si mantengono tali quali furono stabilite dopo il trasporto della capitale. Gli operai sono stretti in società di mutuo soccorso che naturalmente tengono alte le loro pretese e in ogni modo il lavoro delle stamperie è tanto aumentato che la domanda supera spesso l'offerta, cioè a dire il bisogno di buoni operai è spesso maggiore del numero di essi disponibili sulla piazza.

Però ciò non accade ugualmente in tutte le provincie italiane. A Napoli un buon compositore guadagna appena due lire al giorno, il che è straordinariamente poco. Da noi lo stesso compositore guadagnerebbe almeno sei lire.

Il sig. *Gaetano Guelfi* parla dell'industria delle paste alimentari, e riferisce sulla condizione delle sue officine di Navacchio, nelle quali produce ogni giorno circa cinquanta chilogrammi di biscotti all'uso inglese.

Questa industria sarebbe suscettibile di grandissimo aumento, ma vi si oppongono due cause: il contrabbando attivissimo che si fa dei prodotti inglesi, e i dazi di consumo imposti dai diversi municipii italiani in misura eccessiva e con tariffe svariatissime ed inegualissime fra loro. In alcune città si paga un dieci per cento, in altre più del venti.

L'industria della fabbricazione dei biscotti non prese vero sviluppo prima del 1860, e da allora in poi avrebbe progredito assai, se coteste due cause non fossero venute a ricacciarla indietro sulla via del progresso. Il contrabbando si eseguisce facendo passare come pane le qualità di biscotto meno dolcificate, contenenti cioè meno zucchero, e con questo stesso mezzo forse s'introduce il biscotto inglese anche in frodo del dazio governativo.

I salari degli operai sono aumentati da una lira e dodici centesimi al giorno ad 1 50, e ciò dall'anno 1860.

Il signor Guelfi impiega circa 16 operai nella sua fabbrica e una macchina a vapore che potrebbe dare una quantità di prodotti assai superiori alla domanda.

Il prezzo dei biscotti in media è di lire 1 90 il chilogr.

Il biscotto inglese costa meno, perchè la produzione in Inghilterra è enorme. La fabbrica Huntley e Palmers a Londra impiega più di 1800 operai e produce in un giorno più di quello che il sig. Guelfi produce in un anno.

Secondo quello che asserisce il sig. Guelfi, il dazio di consumo uccide cotesta industria o la pone in condizioni difficilissime.

Dei biscotti si fa anche una certa esportazione specialmente pel mar Nero.

Circa alla qualità del prodotto essa potrebbe riuscire anco migliore se i mugnai curassero più la macinazione perfetta delle farine, ma dall'applicazione del contatore in poi il mugnaio, per macinare maggior quantità di farina con meno giri di macina, si cura poco di produrre farine perfette.

Nella fabbricazione dei biscotti si impiega specialmente farina ottenuta dai grani di Romagna e di Toscana.

Il prof. *Emilio Bechi* si presenta al Comitato e lo intrattiene parlando del modo più conveniente di trasformare in concimi gli escrementi umani, giovando così all'agricoltura e aumentando il lavoro e il capitale, cotesta trasformazione non può farsi, come oggi pur troppo molto incompletamente si fa in luoghi troppo vicini all'abitato, e specialmente alle città. Vorrebbe il prof. Bechi che le strade ferrate potessero trasportare a gran velocità e con bassissime tariffe di trasporti le materie fecali a distanze relativamente grandi, ove si potrebbe trar profitto per l'agricoltura ed evitare così l'enorme dispersione che oggi si fa di sostanze utilissime all'agricoltura.

Si occupa quindi il professore Bechi di un'altra materia importantissima per l'agricoltura, cioè dei *fosfati* che si traggono principalmente dalle ossa. Le ossa sono però incettate da speculatori per servire come ingrasso e vanno all'estero con grandissimo danno nostro. Non saprebbe o non potrebbe il Governo impedire cotesta esportazione? E questo impedimento non potrebbe concretarsi in un dazio assai elevato all'estrazione delle ossa dallo Stato?

Il prof. Bechi continua parlando della potassa, altra materia necessaria all'agricoltura. Finora noi cercammo la potassa soltanto nelle ceneri, oggi se n'è trovata una nuova sorgente in Prussia, ed è fortuna dacchè altrimenti avremmo molto sofferto della sua deficienza.

Ieri, dice il signor Bechi, alcuno lamentò che il vino toscano non reggesse alla navigazione, meno per la qualità del *brolio* del barone Ricasoli. Ora il barone Ricasoli affermò già tempo che nella cultura delle sue viti adoperava appunto la potassa. Bisogna dunque migliorare con l'uso di quella materia i terreni in cui si coltiva la vite, per avere vino migliore, e perchè cotesto vino non si guasti nel trasporto ai più lontani paesi.

In Toscana avremmo una ricca sorgente di potassa nelle miniere di Montioni che il Governo vuol vendere adesso. Invece di vendere le miniere, il Governo venda la potassa e sarà utile al paese.

Quindi il prof. Bechi parla brevemente dei solfati di ammoniaca di Travale, e fa conoscere la nuova sorgente di ricchezza per l'agricoltura con questo concime.

Bozza esordisce dicendo che innanzi tutto bisogna stabilire, se in Italia si può sperare di giungere a fabbricare del ferro e dell'acciaio a buone condizioni, vale a dire a prezzi tali che le altre industrie che devono adoperarlo, non siano costrette a pagarlo un prezzo troppo superiore a quello con cui potrebbero procurarselo dall'estero.

Se questa possibilità vi è, allora devesi andare molto guardinghi nell'abbandonare allo straniero le nostre risorse di minerale dell'isola d'Elba, che se poi fosse provato che ciò non è possibile, sarebbe allora assai meglio togliere tutte le dogane e lasciare che l'Italia sia provvista da chi può vendere a miglior mercato.

Posta in tal modo la questione, vediamo ora in quali condizioni economiche produce la Francia il suo ferro per essere in grado di fornirlo a noi.

Per presentare al Comitato degli elementi indiscutibili, egli espone le cifre come si trovano nella inchiesta industriale francese, che ebbe luogo con tanta cura all'epoca della conclusione del trattato di commercio fra la Francia e l'Inghilterra.

Dice che alle asserzioni degli industriali francesi in quell'epoca si può avere intera fiducia, perchè essi dovevano allora sostenere quasi un esame contraddittorio con industriali inglesi e belgi, i quali avendo interessi opposti ai loro da sostenere avanti il Comitato d'inchiesta, avrebbero certamente confutato le asserzioni francesi, ove queste non fossero state nel vero.

Da quell'inchiesta risulta innanzi tutto che in generale tutti i grandi industriali francesi devono sopportare per le sole materie necessarie a produrre una tonnellata di ferro, l'enorme spesa di oltre 52 franchi per tonnellata.

Che oltre a questo il prezzo del minerale buono per fare una tonnellata di ghisa varia da 45 a 60 e anche 80 franchi, che i prezzi del carbone sono nelle officine della Loira a circa L. 13 per tonnellata, mentre per le officine del nord della Francia questo prezzo è più del doppio, essendovi di quelle che lo pagano L. 32 per tonnellata; prezzo molto maggiore di quello che verrebbe a costare a noi quello inglese.

Vediamo d'altra parte degli stabilimenti che si procurarono di minerali dalla Germania, la quale fa pagare alla Francia un dazio di uscita di L. 12 per tonnellata; altri si procurarono a grandi spese del cattivo minerale dal Belgio, essendochè del minerale di buona qualità il Belgio ne ha proibita l'esportazione.

Questo fatto, dice il Bozza, di vedere due Stati come la Germania ed il Belgio, che l'uno con un dazio enorme di esportazione, e l'altro colla proibizione assoluta, impediscono che la bontà dei loro minerali vada a giovare all'industria di nazioni rivali è tale che merita gravissima riflessione e fa chiedere se i soli italiani sono abbastanza ricchi o spensierati per abbandonare completamente allo straniero tutto il minerale dell'Elba senza riservarne una buona parte alla propria industria.

Che per le condizioni dette nelle quali si trova la fabbricazione del ferro in Francia, non è azzardato il dire che l'Italia può fabbricare il suo ferro da non temere la concorrenza; per la qual cosa raccomanda nuovamente al Comitato di adoperare tutta la sua influenza perchè almeno una buona parte del minerale dell'Elba sia riservato all'industria italiana.

Il *commissario Robecchi* chiede cosa pensa della fabbricazione dell'acciaio in Italia.

Bozza risponde: Quest'anno abbiamo esportato per Inghilterra 2 milioni e mezzo di ghisa fabbricata in Maremma. Questa ghisa sopporta una spesa di solo nolo di circa L. 25 per tonnellata.

Per fare una tonnellata di acciaio coi moderni sistemi non occorrono che 500 chilogr. di combustibile, il cui importo è minore di quanto costi il nolo della ghisa per portarla in Inghilterra; per conseguenza egli non ha nessun dubbio che l'acciaio non sia per diventare un articolo di esportazione per l'Italia, ben inteso se vi sarà tanto senno e patriotismo per conservare a sè almeno in parte il prezioso minerale di cui la natura la ha così largamente provvista.

Il sig. *Langer*, che succede al sig. Bozza, parla anch'esso della industria metallurgica che crede suscettibile di progresso e di miglioramento anche in Toscana. Riferisce intorno ad alcuni esperimenti da lui stesso eseguiti per trasformare la ghisa nostrana in ferro di seconda fusione, e ne riporta i risultati favorevolissimi, nei quali ha tenuto conto delle spese e dei risparmi effettuati. Il signor Langer si propone di continuare nei suoi tentativi e confida di riuscire ad impiantare una lavorazione importante, e per questo avrebbe voluto servirsi del minerale dell'isola dell'Elba, ma il contratto che si sta preparando per l'affitto di coteste miniere, le porterà in mano di speculatori esteri che terranno lontano i produttori italiani ricusando di venderne a loro allo stesso prezzo cui vendono ai loro connazionali. In tal modo stranieri eserciteranno la miniera, stranieri ne acquisteranno il minerale, e sarà loro interesse di estrarne molto, di esportarne molto, e così, come già disse il ministro Sella, si esauriranno completamente le miniere in poco più di quarant'anni.

Il sig. *Alinari* parla della fotografia e più specialmente dello stabilimento che porta il suo nome in Firenze.

I dazii che si pagano per l'introduzione non hanno nessuna dannosa influenza sulla industria fotografica, la quale oggi sostiene con onore la concorrenza straniera, ed è suscettibile di grande sviluppo e di grande progresso. Noi esportiamo molto, specialmente per ciò che riguarda la riproduzione delle statue, de' quadri, de' monumenti, e mandiamo le prove fotografiche in Inghilterra, in Francia, in Germania, ed anche più lungi.

La seduta è chiusa a ore 3 e mezzo pom.

Ci scrivono:

Roma, 4 *aprile* (sera).

Dicono che il Sella speri di rifarsi alquanto della meschina maggioranza alla quale è passato l'*omnibus* nella Camera con una votazione quasi unanime del Senato.

Se il Ministro delle finanze si contenta o finge di contentarsi di così poco, non resta che augurargli una soddisfazione così innocente. Il pubblico sa benissimo, come dicevo pochi giorni sono, che il voto del Senato in materia di finanze conta poco, e che conta tanto meno, quando questa assemblea s'è ridotta a tale da non aver più le sembianze d'un corpo deliberante.

Figuratevi che la Giunta permanente di finanze, la quale naturalmente deve riferire sui provvedimenti del Sella, alla sua prima riunione non s'è trovata in numero sufficiente per la validità delle deliberazioni! Ieri la Giunta si è adunata di nuovo, ed ha potuto, se non erro, prendere in esame l'*omnibus*, essendosi la maggioranza de' suoi componenti trovata presente.

Da ciò argomentate che cosa debba riuscire la discussione pubblica. Sarà senz'altro una formalità con un voto arcifavorevole per conclusione: troppo favorevole per essere giudicato di molto valore.

Qualche giornale torna a mettere avanti la fiaba della riconvocazione del Concilio, i cui lavori, come sapete, non sono punto finiti colla proclamazione dell'infallibilità papale. Ma, se prima facevasi riunire il Concilio fuori d'Italia, ora vogliono che si aduni di nuovo a Roma! Non ci credete, vi prego, a nulla. Per quello che consta a me, non c'è il menomo indizio che induca a credere alla riconvocazione del Concilio nè a Roma, nè fuori d'Italia: non a Roma, perchè sarebbe fornire al Governo Italiano e a tutta la parte liberale un nuovo ed efficace argomento della libertà che gode di presente la Chiesa in Italia; non all'estero, perchè il Papa non ha nessuna intenzione di muoversi da Roma, nè gli può piacere che il Concilio sia troppo lontano dalla sua influenza personale.

Dicono che il re di Danimarca e il principe di Galles si lodano molto della tranquillità che regna qui in Roma, del

---

ufficiali incaricati lo rinvennero a non molta distanza dal luogo dell'assassinio. Interrogatolo e vistolo incoerente nelle sue risposte lo condussero nella caserma dei reali carabinieri. Quivi crebbero i sospetti contro di lui per alcune macchie di sangue che gli furono scorte addosso; e l'autorità giudiziaria venne chiamata sul luogo per verificare e constatare quegli indizi che le prime apparenze avevano già rivelate contro di lui.

Qui, prima di progredire nella esposizione, uopo è accennare ad un fatto che rivela la natura dell'individuo di cui si parla.

Questo sciagurato in quasi tutto il tempo che trascorse dalla scoperta del delitto al suo arresto, fu visto sul luogo, confuso colla folla, contemplare la vittima della sua infame brutalità. Dopo essersi fermato qualche istante, si allontanava, quindi ritornava in compagnia di altre persone, ed ogni volta che giungeva in vista del cadavere ed anche dopo che era stato ritirato, si faceva a compiangerlo dicendo: poverino, assassinarlo in quel modo! Ed era una persona così buona! E qui si dava a scagliare invettive contro l'assassino ed offriva a quelli che non lo richiedevano il suo concorso per la scoperta del medesimo. — Simile al coccodrillo della favola, che dopo aver divorata la sua vittima la compiange.

Tanto l'aveva acciecato il suo delitto!

Interrogato, negò dapprincipio il misfatto, ma protestavano troppo contro di lui le macchie di sangue che gli si erano trovate addosso, non che una ferita alla mammella sinistra ed altra alla mano destra ed al dorso, perchè si potesse credere alle sue negative.

Onde preso alle strette dovè confessare e confessò d'essere stato egli l'uccisore del capitano, ma con una menzogna cercò di nascondere la causa che lo aveva indotto.

Disse che il capitano nel recarsi a casa, dopo uscito dal caffè Cravotto si accompagnò con lui per domandargli che esito avessero avuto certi incarichi che gli aveva affidato riguardo alla moglie del Martinelli; che conosciuta la cattiva riuscita dei medesimi, si adirò, estrasse la sciabola e gli lanciò parecchi colpi, pei quali rimase ferito alla mano destra ed al dorso, riportando eziandio diverse lacerazioni negli abiti; che vistosi in tal modo malmenato, egli pensò allora di vendicarsi, andò immediatamente a casa, preparò un randello facendovi l'impugnatura per meglio maneggiarlo; si munì di un coltello, e con queste armi si portò sotto l'atrio della casa ove doveva recarsi il capitano. Quivi lo attese per qualche istante, ed essendo poi arrivato, gli lanciò dapprima un colpo di randello sul capo, quindi estratto il coltello, lottò corpo a corpo col medesimo e caddero entrambi in mezzo al vicolo Rana. Nella lotta il coltello venne per un istante nelle mani del capitano e fu in questo momento ch'egli riportò le ferite alla mano destra ed al dorso, non che le lacerazioni negli abiti. Ma ritornato poscia in sua mano, vibrò con esso parecchi colpi al capitano finchè lo lasciò esanime al suolo.

Codesta narrazione in quel primo momento poteva presentarsi con qualche apparenza di verità, perchè non conoscendosi verun motivo di livore del Calvi verso il capitano, non era del tutto fuor di proposito il pensare che la provocazione potesse aver dato causa al misfatto.

Ma le risultanze del procedimento non tardarono a chiarirle menzognere.

Si venne a conoscere che il De-Genova alle ore 10 trovavasi al caffè Cravotto, mentre per altra parte sapevasi che alle 10 e 1|2, o poco più, egli era già stato visto ucciso, si calcolò col mezzo di perizia il tempo che si richiedeva per andare dal caffè Cravotto al luogo dove il Calvi diceva essere stato provocato dal capitano, da questo alla casa del Calvi, ove egli si provvide le armi, e quindi da detta casa a quella ove fu ucciso il capitano: si calcolò il tempo che era necessario per la preparazione del randello e per la ricerca del coltello, e si vide che per tutte le operazioni abbisognava un tempo molto maggiore di quello che trascorse dall'uscita del capitano dal caffè alla sua morte.

D'altra parte il contegno sospetto ed impaziente tenuto dal Calvi nel caffè Cravotto, il lungo tempo per cui erasi fermato in quel luogo: la sua uscita dal medesimo contemporaneamente al capitano, accennavano evidentemente ad una premeditazione e dimostravano che egli era stato colà aspettando la sua vittima per poter poi con maggior comodo e sicurezza eseguire l'atroce disegno.

Si interrogò pertanto di bel nuovo facendogli presenti le incoerenze ed inverisimiglianze della sua narrazione, s'invitò a dire la verità ed a manifestare i suoi complici, e dopo replicati eccitamenti finalmente egli fece la seguente rivelazione a carico del Martinelli e del Gelmi.

Rivelazione orribile che dimostra quanto odio crudele alligni nel cuore di certi sciagurati! e l'umanità deve certamente raccapricciare pensando come si possa con tanto calcolo e con tanta freddezza di mente congiurare ai suoi danni.

(*Continua*).

Domani termineremo la relazione del fatto. E martedì in cui principieranno i dibattimenti davanti la nostra Corte d'Assisie, cominceremo a pubblicare il resoconto della discussione, e lo pubblicheremo giornalmente sino al suo fine.

CURZIO.

rispetto che si ha per l'autorità ecclesiastica, della libertà perfetta di cui gode la Santa Sede. Aggiungesi che il principe non abbia resistito alla tentazione di dire al Papa, che qualora uscisse per le vie di Roma, troverebbe sui suoi passi un popolo affezionato alla sua persona e devoto alle somme Chiavi. Il Pontefice sarebbe stato vivamente colpito da questa osservazione dell'erede presuntivo della Corona inglese.

Ad ogni modo sia vero o no questo aneddoto, è certo che quanti stranieri vengono a Roma, e dopo una dimora di una o due settimane ne ripartono, tutti portano con loro la convinzione che la Chiesa è liberissima nell'esercizio della sua autorità spirituale.

Il che giova non poco ad assodare l'ordine presente di cose.

L'*Opinione* si lagna con ragione della soppressione del treno internazionale che giungeva qui alle 11 50 del mattino e che rendeva possibile il rispondere, in giornata, alle lettere dell'Alta Italia. E difatti se questo treno celerissimo non era senza pericoli sulla linea da Firenze a Roma, non si può ovviare ad ogni pericolo allungando d'un'ora, se occorre, il periodo di tempo destinato a questa parte della corsa? Anche arrivando a Roma alle 2 pomeridiane, questo treno farebbe ugualmente un gran bene! G.

Ecco alcuni ragguagli sulla nuova convenzione postale fra l'Italia e la Russia:

Le lettere ordinarie per la Russia che attualmente pagano 70 centesimi, se affrancate, ed un franco se non lo sono, pagheranno ora soltanto 50 centesimi per ogni 15 grammi, se affrancate, e 70 non essendolo.

Fu inoltre ammessa la *raccomandazione* mediante una sopratassa fissa di 30 centesimi.

Gli stampati e i campioni di mercanzie pagheranno 10 centesimi ogni 50 grammi.

Fu stabilito l'invio di corrispondenze in piego suggellato. Gl'introiti come le spese verranno divisi per metà.

Venne finalmente ammesso il transito in piego suggellato, sui due territorii, per le destinazioni alle quali la Russia e l'Italia possono servire d'intermediario. Questo transito che non dovrà sopportare che una tassa moderatissima, offre all'Italia una via che non fu ancora seguita, e che durante l'estate è assai più breve per le corrispondenze per la China.

Il *Soir* annunzia che il ministro della Svizzera ha testè dichiarato al Governo francese, che se ancora si persisteva a pretendere la imposta di 10 centesimi per ciascun capo di bestiame entrante in Francia, il Governo svizzero avrebbe usato di rappresaglia verso il commercio francese d'esportazione.

Il signor Thiers doveva ieri recarsi in Parigi, ove farà, durante le vacanze, i suoi ricevimenti officiali. Non è punto vero che gli uffizi dell'Assemblea avessero imposto ai membri della Commissione di permanenza l'obbligo espresso di opporre un rifiuto a qualunque domanda per parte del Thiers di stabilirsi in Parigi.

È giunto a Parigi il generale Schenck, ministro degli Stati Uniti a Londra.

Varii sono i commenti dei fogli francesi sul verdetto dei giurati nel processo Trochu; verdetto che non assolve nè i bonapartisti, nè l'ex-governatore di Parigi, ammettendo solo l'accusa d'*ingiuria* e non quella di *diffamazione*.

La regina Vittoria ripasserà per Parigi il 10 corrente, ritornando da Baden per restituirsi in Inghilterra.

Si annunzia la morte, in seguito ad un attacco d'apoplessia, di sir John Peel, rappresentante di Tamworth al Parlamento di Londra.

CORRISPONDENZA DI SPAGNA.

Granata, 27 marzo.

Sono succeduti qua dei disordini, intorno a cui desidererete forse avere dei ragguagli, trovandoci noi alla vigilia delle elezioni, e per avere contezza dei sentimenti pubblici prevalenti qua e nelle altre città meridionali della Spagna. In questa famosa vecchia città dei re cattolici prevalgono le idee repubblicane, come nelle principali dell'Andalusia. A Granata il partito repubblicano mandò dei deputati alle Cortes, ed interamente di quel partito è il Consiglio comunale (ayuntamiento). Ad esso spetta l'ufficio di compilare le liste elettorali.

La stampa locale tuttavia aveva predetto che il Governo non l'avrebbe lasciato in ufficio durante le elezioni e si sarebbe adoperato a tutto potere per reprimere l'opposizione ed assicurare la nomina dei candidati governativi. Le predizioni si avverarono e nella scorsa settimana il Governo ingiunse alle autorità locali di accusare il Consiglio municipale di avere compilato le liste elettorali in modo che vi mancassero dei nomi di cittadini favorevoli al Governo e si moltiplicassero i repubblicani, disortechè gli stessi elettori potessero rendere il suffragio in parecchie sezioni della città. Il Consiglio negò fondamente quel fatto.

Debbo dire tuttavolta che di tutte le persone che ho interrogate, a qualunque partito appartenessero, niuna mi manifestò il minimo dubbio che tale artificio sarebbe usato da qualunque partito credesse potersene giovare. Ognuno confessa francamente che tutti i partiti politici sono egualmente poco scrupolosi. Checchè sia, il governatore ebbe l'incarico di dismettere il Consiglio municipale e nominarne uno provvisorio. Conseguentemente ai 24 il governatore si recò per intimare al Consiglio di sciogliersi, ma essendo assenti il sindaco (alcalde) e la maggioranza dei membri, annunziò che sarebbe tornato alla sera per comunicare l'ordine ufficiale. Il rappresentante del sindaco aveva espresso francamente nel mattino i sentimenti dei suoi colleghi dell'opposizione per questa sommaria intimazione di scioglimento: ma nella sera il governatore non tenne conto di ciò e non permise che gli si facesse alcuna osservazione.

Nel susseguente mattino i ricalcitranti magistrati comunali si radunarono nel palazzo civico. Il governatore venne per prenderne possesso, accompagnato da molta forza di polizia e di guardie civiche. Questi sono vecchi soldati conosciuti per la ferma loro fedeltà al potere, onde il Consiglio fu costretto a cedere ed a ritirarsi. Una folla assai considerabile di repubblicani erasi raccolta presso le porte del palazzo e nella vicina piazza. I consiglieri congedati l'arringarono brevemente, mostrando indegnazione per la loro cacciata, ma esortando la popolazione a mantenere l'ordine e la quiete, e furono accolti con vivi applausi, cui poscia succedette una rissa, che nessuno sa come sia cominciata.

Le guardie civiche fecero fuoco in conseguenza, come asseriscono esse, di un colpo che partì da un remoto punto della piazza, e la folla si sciolse, ma due o tre furono feriti, benchè, fortunatamente, nissun morto. Le autorità civili, pensando di avere operato abbastanza, consegnarono il comando della città al governatore militare della provincia, il capitano generale, che col suo stato-maggiore ed una scorta di lancieri percorse la città. Si collocarono delle truppe nelle piazze principali e al loro posti delle porte. Così l'ordine fu ristabilito e l'affare non ebbe altre conseguenze.

I consiglieri cacciati affissero sulle mura un'allocuzione ai loro concittadini, protestando contro il violento scioglimento del municipio, ma raccomandando la quiete e la resistenza legale durante le elezioni, accennando tuttavia alla necessità di una lotta avvenire.

Intanto si formano processi contro loro. L'affare è considerato qua solamente come uno dei soliti artifizi elettorali, che possiamo aspettarci anche altrove. Continua la deplorabile coalizione fra gli avversari politici più opposti fra loro; i carlisti, i repubblicani e tutti quelli che sono scontenti dello stato presente, col solo scopo di abbattere il Governo, quantunque non sembri probabile che venga loro fatto. Ognuno, a qual partito appartenga, si lagna e riconosce francamente che se questa temporaria coalizione avrà il sopravvento il solo risultamento sarà che i combattenti, che ora si sono collegati, si sbraneranno poscia a vicenda. Deliziosa prospettiva in verità per questa contrada!

Le persone quiete, che hanno molto a perdere in questo paese, non si mischiano in queste furfanterie politiche, il cui scopo principale è l'arricchire a spese della nazione. Alcune discrete persone manifestano la speranza che il Re non si stancherà, non abbandonerà la Spagna annoiato delle intestine discordie di essa. Al tempo stesso non si può negare che fra molti Spagnuoli di diversi partiti domini una certa scontentezza per essere governati da un Re straniero, pare che si sentano offesi nel loro amor proprio nazionale, quantunque vadano così poco d'accordo sul successore nazionale del trono. La cosa che scoraggia maggiormente è la generale mancanza di fiducia per tutti gli uomini di Stato del paese. Siano laici o cherci, radicali, moderati, carlisti o repubblicani, tutti ripetono egualmente e colla stessa amarezza: il Governo qua, per ciò che concerne i ministri, significa soltanto impadronirsi del potere per rubare il pubblico.

Tuttavia il giovane Re (quantunque non manchi chi insinui che egli prudentemente mandi per ogni caso in Italia una gran parte della sua paga) si è cattivato il rispetto universale, dagli amici e dagli avversari, per la sua personale bravura. Tutti riconoscono ch'egli ha osservato fedelmente la costituzione e si è mostrato in questi due punti vero figlio di re Vittorio Emanuele. Certo egli è che nissuno dei diversi partiti politici opposti a lui è tanto forte da rovesciarlo. Le prossime elezioni dimostreranno s'egli potrà mantenersi in seggio nonostante gli sforzi della mostruosa coalizione che si è formata contro lui.

SCIOPERI IN INGHILTERRA.

Lo sciopero degli operai agricoltori della contea di Warwick eccita una viva emozione nel pubblico. La stampa inglese si occupa con molto interesse di questa grave questione. Lo sciopero, che dapprincipio erasi manifestato solo nella contea di Warwick, gradatamente si estese in parecchie altre località, e, malgrado le deboli risorse di coloro che lo sostengono, ha oggidì raggiunto delle proporzioni allarmanti.

Il *Times* scrive in proposito: « Noi non sapremmo biasimare gli operai agricoltori di Warwick. Con un'azione comune e pacifica essi non vogliono altro che ottenere una migliore ricompensa ai loro lavori, nè così operando, oltrepassano i limiti dei loro diritti.

« Taluni pretendono che questi scioperanti operai non potranno ottenere alcun risultato. Come va allora che gli stessi capi di fattorie abbiano già fatto loro delle offerte in danaro, per impegnarli a riprendere i sospesi lavori? Senza nutrire alcun sentimento d'odio contro i capi delle fattorie, essi vogliono solo migliorare la loro condizione, e si costituirono per questo solo scopo in una Società che ha nome *Unione degli operai agricoltori del Warwickshire.* »

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Roma non esser vero ancora che il Medici debba lasciare la prefettura di Palermo, e che in suo luogo sia mandato colà un prefetto non più militare, il signor Casa.

Dicesi che a primo aiutante di campo del Re debba essere nominato il generale Menabrea.

Al Vaticano si è di molto cattivo umore pel successo che ottengono in Roma le conferenze eterodosse del famoso Padre Giacinto, alle quali concorre una sceltissima società.

Succedono di quando in quando nelle stesse vie di Roma audaci aggressioni notturne. Alcuni giorni sono una coppia di sposi (Lombardi), venuti qui a godersi la luna di miele, furono assaliti da quattro malandrini, ebbero bendati gli occhi e spogliate affatto le tasche col solito complimento di minaccie di morte.

Leggesi nel *Fanfulla*:

« Avanti ieri sera (martedì 2) l'ambasciatore francese presso la Santa Sede, conte di Harcourt, diede un ballo nella sua residenza al palazzo Colonna. Ci viene riferito che quel diplomatico, nell'aprire le sue sale a quella festa, abbia sopratutto avuto in animo di dare col fatto una categorica smentita alle indecenti calunnie che alcuni diari francesi, e segnatamente il *Figaro*, hanno stampato contro la popolazione romana, parlando di sfregi e d'insulti fatti al palazzo dell'ambasciata francese. »

Da uno specchio pubblicato dalla direzione generale del Debito pubblico risulta che le cartelle del Consolidato 5 0|0 presentate ed ammesse al cambio furono 1,470,991 per la somma di L. 151,627,380 di rendita. Quelle del 3 0|0 furono 28,848 per la somma di lire 1,414,206 di rendita. Delle une e delle altre al 1° aprile era interamente terminato il cambio. Del Debito pubblico romano ne furono cambiate a tutto marzo 1872 per la somma di L. 16,941,270 21 di rendita. Ne rimasero in corso di verificazione al 1° aprile per la somma di L. 5,578,016 28

Siamo informati che S. A. il Kedivè d'Egitto ha inviato al maestro Verdi, autore dell'*Aida*, rappresentata la prima volta al Cairo, le insegne di commendatore dell'ordine dell'Osmanié (*Comm. di Genova*).

IMPRESTITO DI NAPOLEONE III.

Il *Journal de Rouen* pubblica la seguente notizia, riportata con riserva dai giornali francesi: « Una lettera di Londra ci assicura che Napoleone III ha potuto molto facilmente contrarre un imprestito di 7 milioni, e non di 5, come erasi detto.

« L'operazione si è fatta con una delle più rispettabili case della City! Una clausola del contratto concede, a profitto di Napoleone III, la facoltà di portare l'imprestito a 15 milioni, a condizione che se ne avvertano i banchieri tre giorni prima. »

CRONACA NERA

Ieri sera verso le 6 circa un furfantello entrò nel negozio del *signor B*, sotto i portici di Po, chiedendo di comprare dei *foulards*. Appena ne ebbe sei o sette nelle mani per far la scelta, se la diede a gambe, lasciando il negoziante con un palmo di naso per la sorpresa.

Commercianti all'erta, poichè l'amico può ripetere la scena in altri fondachi.

— Gli arrestati furono 7 fra cui 5 donne.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 6 aprile ore 9 40 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11 30.

Si dice che ieri il Consiglio dei ministri si è occupato del progetto di legge relativo alle corporazioni religiose e di quello relativo alla concessione della ferrovia della Pontebba.

Sulla seconda questione non si è presa alcuna risoluzione definitiva.

Circa alla prima, sembra prevalere il partito di differire la presentazione della legge relativa.

Ieri passò a Roma l'arciduca austriaco Luigi Vittore, diretto alla volta di Firenze.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 4 aprile.

Telegrammi ufficiali giunti stanotte annunziano che i candidati ministeriali rimasero vittoriosi in 67 distretti, e quelli dell'opposizione in 26.

Bukarest, 4 aprile.

La sessione della Camera venne definitivamente chiusa, non essendosi trovata per tre giorni in numero sufficiente.

Versailles, 5 aprile.

Thiers darà lunedì un pranzo all'Eliseo.

Affermasi che Thiers acconsenti a ritardare la promulgazione della legge sui diritti di bollo sui valori esteri fino alla riconvocazione dell'Assemblea.

Parigi, 5 aprile.

Il Consiglio di guerra condannò l'abate Perrin, vicario di St-Eloi, a due anni di carcere per arresti illegali.

Hongkong 5 aprile.

Notizie da Jeddo del 12 marzo annunziano che dei cospiratori attentarono alla vita del Mikado.

Parigi, 5 aprile.

Thiers ebbe un lungo e cordiale abboccamento con Nigra.

La regina Vittoria attraverserà la Francia domani per recarsi in Inghilterra per la via di Cherburgo.

Madrid, 5 aprile.

I ministeriali assicurano che Rivero, Moret, Echegaray ed altri capi radicali non furono eletti.

Sagasta sta meglio. Assistette ieri sera al Consiglio dei ministri.

La città è tranquilla.

Londra, 5 aprile.

Camera dei Comuni — Gladstone rispondendo a Newdergate, disse che la visita del principe di Galles al Papa non fu una visita ufficiale, ma soltanto di riguardo e cortesia, come sono sempre rese al Papa da stranieri di distinzione.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Domina sempre l'inerzia sui mercati francesi, i quali però sono venuti (4 aprile) in maggioranza con rialzo.

In Inghilterra stessa contraddizione sui mercati. Le qualità belle in genere ben tenute, le scadenti senza compratori.

New-York ben fermo.

Le avene in genere in rialzo.

Marsiglia (3 aprile) calma senza variazione di prezzo; venduti 6000 ettolitri di cui 1240 Polonia 126|120 a 35 25 e 1120 Irka Odessa 126|124 a fr. 37 per 168 litri, sc. 1 p. 0|0.

PRODOTTI DELLE FERROVIE ALTA ITALIA.
Linee proprie della Società.

Dal 18 al 24 marzo	1872	L.	1,363,522 40
Id.	1871	»	1,121,986 85
In più nel 1872		L.	241,536 55
Dal 1 genn. al 24 mar.	1872	L.	14,648,743 05
Id.	1871	»	12,887,781 60
In più nel 1872		L.	1,760,961 45

FERROVIE ROMANE.

Dal 26 febb. al 3 marz.	1872	L.	428,161 10
Id.	1871	»	343,117 01
In più nel 1872		L.	85,044 09
Dal 1 genn. al 3 mar.	1872	L.	3,144,542 53
Id.	1871	»	2,733,804 37
In più nel 1872		L.	410,758 16

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 12 al 18 febb.	1872	L.	274,380 16
Id.	1871	»	225,071 74
In più nel 1872		L.	49,309 42
Dal 1 genn. al 18 febb.	1872	L.	1,828,614 47
Id.	1871	»	1,633,099 09
In più nel 1872		L.	195,515 38

RETE CALABRO-SICULA.

Dal 5 genn. all'11 febb.	1872	L.	76,300 05
Dal 1° gennaio	1872	»	410,610 62

TORINO-CIRIÈ.

Mese di febbraio	1862	L.	26,242 20
Id.	1871	»	25,408 35
In più nel 1872		L.	834 85
Dal 1° genn. al 29 febb.	1872	L.	49,411 75
Id. al 28 febb.	1871	»	47,709 95
In più nel 1872		L.	1,701 80

Borsa di Genova. — 5 aprile.

La Rendita a 74 75 a 74 80 fine mese.

Il Credito Mobiliare a 903.

Le Meridionali a 474 fine mese.

Banco Internazionale a 340 premio.

Francia breve lettera a 107 1|2, danaro a 107 1|4.

Londra a vista lettera 27 12, danaro 27 08.

Marenghi da 21 48 a 21 50.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano — 5 aprile.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	74 50
» » fine mese	74 70
Prestito nazionale 1866 cont.	82 12
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	2460 —
» Banca Lombarda	692 —
» Banca Veneta	297 —
» Banca di Torino	850 —
» Banca gen. di Roma	577 —
» Banca di Costruzione	615 —
» Industria comm.	— —
» Credito Milanese	343 —
» Italo-Germanica	301 —
» Banca Lavori pubb.	697 —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	750 —
» Ferrovie Meridionali	475 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	227 50
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	205 —
» Regia Tabacchi	516 —
» Beni Demaniali	502 —
» Ecclesiastiche	85 —
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Beni ferrovie Meridionali	536 —
Cambi sopra Francia a vista	107 15
» Londra a tre mesi	26 84
» Francoforte a tre mesi	228 1|4
» Vienna a tre mesi	240 —
I pezzi da 20 fr.	21 42
Sconto 4 per 0|0.	

Firenze,	4	5
Rendita al 5 0|0	74 07 5	74 77 5
Oro lettera	21 41	21 41
Londra lettera	26 85	26 86
Cambio su Parigi	107 30	107 20
Prestito Nazionale	82 —	82 —
Obblig. Tabacchi	517 —	517 —
Azioni Tabacchi	749 5	750 50
Banca Nazionale	— —	3500 —
Banca Toscana	1720 —	1723 5
Az. ferr. Merid.	476 50	473 —
Obblig. »	226 —	226 —
Buoni »	532 —	532 —
Obblig. Ecclesiast.	85 —	85 —
Debole.		
Parigi,	4	5
Rendita francese	55 75	55 67
Rendita italiana	69 70	69 20
F. Lombardo-Venete	470 —	465 —
Obblig. idem	258 —	257 75
Ferr. Romane	123 —	123 —
Obblig. idem	184 —	185 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	203 25	203 —
Obbl. ferr. Merid.	211 —	210 50
Cambio sull'Italia	6 1|2	6 1|2
Cred. mobil. francese	461 —	— —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni idem	705 —	707 50
Prestito	88 75	88 80
Aggio dell'oro	— —	— —
Londra a vista	25 21	25 24
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Debole.		
Vienna,	4	5
Mobiliare	341 75	340 —
Lombarde	202 60	202 70
Austriache	384 —	382 —
Banca Nazionale	839 —	834 —
Napoleoni d'oro	8 82	8 81 5
Cambio di Londra	110 10	110 10
Rendita austriaca	70 70	70 20
Ferma.		
Berlino,	4	5
Austriache	235 —	232 3|4
Lombarde	123 1|4	122 1|4
Mobiliare	208 3|4	207 1|8
Rendita italiana	68 1|2	68 1|4
Londra,	4	5
Consolidato inglese	92 7|8	92 7|8
Rendita italiana	69 —	68 1|2
Turco	53 1|4	52 1|2
Spagnuolo	30 6|8	30 1|2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

6 aprile 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0, C. del. m. in c. 74 80 15 10 15 10 05 74 74 74 74 (74 07 1|2) 74 20 20 20 74 (74 15).

Corso legale 74 07 1|2.

Prestito Naz. 1866. C. del matt. in c. Senza cartella di premio G. 78 25.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 377 25 colle figlie, in liq. 375 375 50 p. 30 aprile.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 825 826 50 827.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 439 439.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 193 50.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in con. 218 218 219 50.

Obbl. ferr. Savona. C. d. matt. in c. 228 25.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 42 a 21 44.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 15	107 20	— —	— —
Francoforte	— —	— —	225 50	226 —
Lione(**)	107 20	107 30	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 85	26 92

(*) Sconto 4 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 6 aprile 1872.

Rendita: corso legale ribasso cent. 37 1|2 sulla borsa precedente.

La debolezza è all'ordine del giorno, e non mancano i motivi che la spiegano, sebbene, a dir vero, non la giustifichino pienamente.

Si dice che il partito d'opposizione abbia il disopra nelle elezioni spagnuole. Ma è egli vero? Il telegrafo ci pare dica di no. D'altronde il mercato di Londra non ci pare tanto *allarmato* dalla misura presa dalla banca di Londra circa il saggio dello sconto: 1|8 di ribasso sui consolidati è un bicchier di acqua nel Tamigi.

Dunque prudenza, sì, scoraggiamento no. L'odierno nostro mercato sotto l'impressione di un nuovo ribasso a Londra, fu molto debole, scarseggiando assai il danaro. Ultimi corsi della Rendita a contanti 74 05, a termine 74 20. Chiusura debole anche sui valori industriali tutti più o meno offerti.

Società Italiana
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Linea di ROMA via Falconara e Linea di NAPOLI via Foggia

La più economica e, per **Napoli**, anche la più sollecita per tutte le provenienze dell'Alta Italia che fanno capo a **Bologna**.

RISPARMIO DI SPESA.

Per **Roma**: 1ª cl. L. 4.30 — 2ª cl. 4.45
Per **Napoli**: » » » 10.75 — » » 6.50

Da **Bologna** a **Napoli**, via di *Foggia*, biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per **otto giorni**, con facoltà di fermata nelle stazioni intermedie:
1ª cl. L. **95.60** — 2ª cl. L. **66.90**
3ª cl. L. **47.85.**

A Milano i signori Viaggiatori potranno ottenere informazioni ed acquistare biglietti rivolgendosi all' Agente della Società, Gustavo Pessenti, via Monte di Pietà, n.16.

Orario per Roma e Napoli

Torino	part.	7 35	pom.
Milano	»	9 45	»
Genova	»	7 —	»
Venezia	»	9 55	»
Bologna	arr.	2 42	ant.
Bologna	part.	3 —	»

Falconara	a. 7.23 a.		Foggia	a. 3.25 p.
»	p. 8.8 a.		»	p. 3.45 p.
Roma	a. 5.40 p.		Napoli	a. 9.15 a.

Da Roma a Napoli.

Roma	p. 10.10 p.	Napoli	p. 4.— p.
Falconara	a. 6.32 a.	Foggia	a. 9.35 p.
»	p. 6.48 a.	»	p. 10.5 p.

Bologna	arr.	11 33	ant.
Bologna	part.	12 25	pom.
Torino	arr.	7 16	pom.
Milano	»	5 12	»
Genova	»	9 3	»
Venezia	»	5 —	»

Vi sono Caffè-Ristoratori alle Stazioni di FALCONARA, FOGGIA e BENEVENTO.

TEATRI

Carignano (ore 8) — Grande accademia di prestigio data dal prof. cav. **Hermann.**

Balbo (ore 7 3/4) — Opera-ballo: *I Vespri Siciliani.*

Rossini (ore 8) — Opera: *L'Ombra.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Alessandro Salvini rappresenterà: *Il cuore si vendica.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia Schiavoni rappresenterà: *Raffaello e la Fornarina.*

Circo Milano (ore 4 1/2 — La drammatica compagnia F. Magnoni rappresenterà: *L'Africana.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *Aida.*

Da Affittare

Casa di campagna con cappella e giardino, sita sui colli presso Cassino. — Recapito dall'orologiere CARENA, via Roma, 20. 1311

DA AFFITTARE

o da vendere

sui colli di Moncalieri terreno di quattro ettari, are 50 (giornate dodici e più), di vigna, campi, alteni, boschi, con casa rustica. — Dirigersi all'uffizio del regio not. coll. cav. Vincenzo Cerruti in Moncalieri. 178

VIGNA presso Moncalieri, di are 458; 12 circa (giornate 12), con fabbricato rustico e civile decentemente mobiliato, acqua potabile in due piani, strada carrozzabile. Per le condizioni della vendita dirigersi al notaio Gerale, via Milano, 20. 1110

Da vendere

PALAZZINA con locali annessi, giardino e terreno fabbricabile, sita vicino alla stazione di Porta Nuova.

Dirigersi al geometra Bilotti Antonio, via S. Secondo, N. 3-bis, o dal notaio Bastone, via Mercanti, N. 15, Torino. 1215

Da vendere Villeggiatura di 20 membri

quasi tutti tappezzati, parchettati e dipinti, con bella vista e giardino; vicino alla Stazione di Lavriano (della nuova ferrovia Torino-Brusasco), per L. 8000. Recapito al portinaio, via di Po, N. 36. 1207

Da vendere in S. Mauro

Vigna con casa civile in ottimo stato, bellissima situazione, a pochi minuti dalla strada di Casale, solcata ogni giorno da 10 a 12 omnibus, e fra breve dalla ferrovia Torino-Casale.

Dirigersi ivi al sig. notaio Barberis. 995

Competente mancia

a chi avesse trovato un portafoglio in pelle naturale, contenente da lire 100 a lire 102 in biglietti della Banca Nazionale, di cui due da lire 10 caduno, alcuni da lire 5, ed i rimanenti da lire 2, non che alcune carte, smarrito il 3 corrente percorrendo il breve tratto dai portici del Caffè Ligure alla Stazione di Porta Nuova, e lo consegnasse al sig. Emilio Gaspare in via Lagrange, n. 47. 1315

SCADENZA FATALI

Col mezzogiorno di sabato 13 aprile 1872, scade il termine utile per fare l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 31,100 cui fu deliberato il corpo di casa in Torino, via della Palma, N. 4, coll'atto di incanto 3 corrente.

1317 B. Operti notaio.

INCANTO

di effetti mobili

per uso di Caffè e Birraria

Martedì, 9 aprile e successivi, in via Roma, accanto al n. 4, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5,

si venderanno

Divani, Tavole, Tamburetti, Tavolini, Specchi, Banco coperto di stagno, Bottiglie, *Cruches*, Mortalo, Insegne, un Bigliardo, Lampade e Contatore per il gas, per contanti. 1316

INCANTO 1269

Sabato 13 aprile nello studio del perito giurato sottoscritto, specialmente incaricato dal signor giudice delegato in detto fallimento, in via Sant'Agostino, num. 3, piano 3°, si procederà alla vendita in un sol lotto dello Stabilimento meccanico, con tutti gli utensili, torni, merci, macchine e diritti di locazione descritti nell'inventario, di cui si potrà aver visione allo studio del sottoscritto in tutti li giorni dalle 9 alle 12, caduti nel fallimento del defunto Giuseppe Valli, siti in Borgo Po, di fianco alla fonderia in ghisa dei signori fratelli Pella, ed al prezzo di cui in detta ordinanza di L. 11,050 60.

Tale incanto si aprirà alle ore 9 antimeridiane per essere deliberato alle ore 10 al miglior offerente in aumento del prezzo suddetto. Quindi si venderà pure un pianoforte verticale della fabbrica dei fratelli Filipa di Francia in aumento del prezzo di L. 500.

Gli aspiranti potranno vedere lo Stabilimento nei giorni 11 e 12 corrente dalle 1 alle 3 pom.

Angelo Olivero perito giurato.

A Via Roma, N. 11, Torino — **B** Via Roma, N. 11, Torino

Fazzoletti batista ricamati a mano

Noi raccomandiamo ai nostri Avventori il nostro

Grande Assortimento di Servizi da Tavola

da 10 fino a 250

LIRE

Schostal e Hartlein — da L. 1, 50 a L. 5

C Via Roma, N. 11, Torino — **D** Via Roma, N. 11, Torino

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO DI GRIMAULT E Cia FARMACISTI A PARIGI

Sono migliaia le guarigioni che si contano ogni giorno ottenute in tutte le parti del mondo colla **injezione al Matico.** — Non esiste diffatti un medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonorrea si recente che recente. E il solo medicamento di questo genere che il *Governo Russo* abbia permesso di introdurre nei suoi Stati.

Lire 3 50 la boccetta; in Torino, presso l'Agenzia **D. MONDO**, dai farmacisti Bonzani e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia. 12 M°

Incanto volontario

Alle ore 10 antimeridiane del 2 prossimo maggio, nello studio del notaio **Bonacossa**, via Bottero, N. 8, si esporrà all'incanto la cascina detta **Ravetto** presso Orbassano, a dieci chilometri da Torino, miglia 4 (con probabilità di ferrovia) composta di fabbricato civile assai a nuovo e rustico, cappella, giardino e beni, in un solo appezzamento, di ettari 27, 88, 64 (giornate 73, 19) con dieci ore di acqua per l'irrigazione.

L'incanto già fatto nel 1871 senza esito al prezzo di L. 70,000, si apre ora su sole L. 60,000, ed alle condizioni di cui nel bando 24 corrente.

Torino, 25 marzo 1872.

1233 Not. L. Bonacossa.

1101 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

Ad instanza della Cappella eretta nel comune di Rittana, sotto il titolo della Beata Vergine Maria, in persona dei suoi amministratori, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 13 marzo 1871, si notifica al pubblico che all'udienza del 1° prossimo maggio, nanti il tribunale civile di Cuneo, avrà luogo l'incanto dei beni di cui fu autorizzata la subasta con sentenza 20 dicembre ultimo scorso del tribunale civile di Cuneo, debitamente registrata, emanata in odio della eredità giacente di Bruno Giovanni Battista apertasi nel comune di Bernezzo, e del terzo possessore Dellino Giuseppe fu Pietro, dimorante nello stesso luogo, ove sono situati li beni subastandi, che trovansi specificamente designati nel relativo bando venale 18 corrente mese.

Detti beni si espongono in vendita sul prezzo dalla instante offerto di L. 200 ed al prezzo e condizioni di cui nel bando succitato.

Con tale bando venne fatta ingiunzione ai creditori di procedere e depositare presso la cancelleria del tribunale civile di Cuneo le loro ragionate domande di collocazione e documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del medesimo; per l'istruzione poi del relativo giudicio di graduazione venne delegato il signor giudice presso detto tribunale avv. Giuseppe Olivero.

Cuneo, 20 marzo 1872.

Beltrandi Francesco Eugenio p. c.

VENDITA VOLONTARIA

di un prato e gerbido.

Con atto 2 cadente marzo, Giuseppe Viberi di Revello fece aumento del sesto al prezzo di lire 1050 di un prato e gerbido sito su quel territorio, regione Forcati, cui fu deliberato a favore di Bartolomeo Rocchietta di Martiniana Po, con altro atto del 16 precedente febbraio, ambi ricevuti dal cancelliere infrascritto, debitamente registrati, già proprio dello prato e gerbido delli Giuseppe Ilario Salice, Virginia, Maria e Teresa, fratello e sorelle Gianotti, domiciliati nel comune di Revello, epperciò la vendita definitiva di questo stabile avrà luogo ad un'ora pomeridiana del 12 prossimo aprile nell'ufficio di pretura in Revello e verrà esposto nell'offerto prezzo di L. 1225.

Revello, 30 marzo 1872.

Giuseppe Antonio Signorile notaio e canc.

1274

1323 NOTIFICANZA

Con atto in data d'oggi dell'usciere Bensi Bernardo, sull'instanza di Rosa Radino, moglie di Pietro Ruiz, residente a Torino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 4 novembre 1868, venne notificato al sig. Baudino Carlo, già residente a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, bando venale del cancelliere del tribunale civile e correzionale di Torino in data 25 scorso marzo, portante incanto nanti detto tribunale alle ore 10 antimeridiane del 7 p. v. maggio, in sei distinti lotti di parecchi stabili situati in territorio di Robassomero già proprii di detto Pietro Ruiz ed ora posseduti da esso Carlo Baudino in un colla sua sorella Vittoria.

Torino, 5 aprile 1872.

Avv. Calosso sost. Rol p. c.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Si notifica che la società di commercio tra il cav. Ignazio Boggio dal fu Ignazio ed Antonio Rebuffi di Bartolomeo, sotto la ditta I. Boggio e Comp., costituita con scrittura del 4 febbraio 1869 in questa città, venne risolta con altra 28 marzo p. p., e con essa il relativo negozio d'arredi sacri galvanizzati si consolidò l'attivo e passivo nel detto sig. Antonio Rebuffi a far tempo dal primo gennaio 1872. 1314

PILULES VÉGÉTALES COMPOSÉES PURGATIVES ET DÉPURATIVES GAUVIN — 55 Bd Sébastopol — PARIS

COME DOSE PURGATIVA — COME DOSE RINFRESCANTE DEPURATIVA NEL PRANZO

COSTIPAZIONE — REUMATISMI — Sanità

3 Manz.

L. 2 50 cent. grande

L. 2 scatola piccola

Agenzia Generale per l'Italia

A. MANZONI E C.,

via della Sala, N. 10,

in Milano.

Vendita in dettaglio

Torino, TARICCO,

e in tutte le principali farmacie del Regno.

SEME BACHI

Cartoni annuali verdi garantiti delle migliori provincie del Giappone, presso **Francesco PRANDI**, droghiere, via Milano. 965

FABBRICA PREMIATA

di materiali in Cemento; nuovo sistema di coperture a tegole piane; Pavimenti per **Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine;** tutto della **massima solidità, bellezza, compattezza e durata.**

NATALE LANGE, via Juvara, 8, Porta Susa. 1 Mdi

BELLEZZA DELLE SIGNORE 25M°

PLANCHAIS *Profumiere privil.* — **ACQUA di FIOR di GIGLIO** PER LA CARNAGIONE — PARIGI *Rue Caumartin, 43*

Coll'uso di quest'Acqua di fiori di giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza a purezza irreprensibili.

Vendita presso l'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5, e dai principali profumieri e parrucchieri d'Italia. Prezzo della bocc. fr. 4.

INJECTION BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. Milano, **A. Manzoni e C.**, via Sala, 10.

(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che è unito al flacone). 1 Manz.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che alle ore 2 1/2 pomeridiane di lunedì 8 aprile 1872, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per la impresa della **provvista e posa di tubi di ghisa, robinetti ed accessori per condotta d'acqua**, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 30,000; e si farà luogo al deliberamento, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di colui che avrà fatto, sui relativi prezzi, maggiore ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in scheda suggellata.

I capitolati delle condizioni, elenco dei prezzi e disegni sono visibili nel civico ufficio d'arte. 1247

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE;** onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi **ESCLUSIVAMENTE** presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

ERNIE Senza operazione chirurgica, riduzione completa, contenzione perfetta e guarigione, dopo la quale rendesi inutile il bendaggio. — Preziosa scoperta del Dottore **M. PIETRUS** *** di Parigi, venuto in Italia sulla richiesta di diverse famiglie. Ciascuno può guarirsi da sè stesso dopo eseguita la visita, colle istruzioni e rimedi esterni che verranno indicati.

Dalle ore 12 alle 3 pom. Borgo San Salvario, via Pallamaglio, N. 6, Torino. 1270

FABBRICA DI CAMICIE

Antica Casa CHARPENTIER

Apertura in aprile prossimo, via Roma, vicino a piazza Castello

Specialità Camicie di Parigi e magazzeno di Camicie, Gilets, Flanelle, Colli, Telerie, Biancherie, Bonetterie, Cravatte e Foulards. — Confezione dietro misura.

Furnishing Gentlemen's Store under Garments made to order. English Spoken.

Per intanto dirigersi al domicilio, via Gioberti, N. 22, Torino.

Si cercano abili operaie in camicie. 1172

CONTRAFFAZIONE

DELLE PILLOLE DI BLANCARD

(Vendere scientemente un medicamento contraffatto, onde rendersi complice di un falsario, è compromettere secreto la salute del malato, dopo di aver abusato della sua confidenza.)

Stante il rincarimento del jodio, principale elemento delle Pillole di Blancard, ora più che mai conviene guardarsi dai prodotti adulterati che si celano sotto la nostra marca di fabbrica. Infatti di che non sarebbero capaci certi industriali che, oltre al servirsi della nostra firma, spingono qualche volta la loro cupidigia sino al punto di surrogare al ioduro di ferro il **vetriolo verde?!**

In nome della moralità e della salute pubblica noi scongiuriamo i nostri clienti a volersi sempre ben bene assicurare dell'origine delle Pillole che portano il nostro nome, facendo appello alla buona fede dei nostri confratelli farmacisti. Nessun dubbio che queste onorevoli persone si faranno un dovere di procurarsi le **Vere Pillole di Blancard**, sia presso di noi a Parigi, sia dai nostri corrispondenti, sia infine nelle farmacie le più accreditate del loro Paese.

Blancard

Farm. via Bonaparte, 40, a Parigi.

Le vere Pillole Blancard si trovano in Torino all'**Agenzia D. MONDO**, ed in tutte le principali farmacie. 31 M°

Ditta

R. CARISIO, BRUNETTI e Figlio

Via Milano, nn. 4 e 6, Torino.

Svariato assortimento in ogni genere di **Biancheria**, in **Tele, Mantilerie, Tovaglie, Fazzoletti, Tende, Percali, Indiane, Flanelle, Piquets, Coperte diverse.**

Specialità

in **Maglierie** di seta, lana e filo per estate; **Corpetti, Mutande, Calzetterie** diverse, *Crêpe* di salute; il solito deposito di **Cotoni, Lane e Refi** per ogni sorta di lavori — **prezzi discreti.** 1312

DA AFFITTARE

Appartamenti grandi e piccoli completamente arredati, nel locale del già Stabilimento della

Novalesa

Recapito dal Dottore **MAFFONI**, via Provvidenza, N. 18. 1120

MOBILI A BUON MERCATO

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 644

Fabbrica Premiata e Privilegiata 85

DI

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO E C.

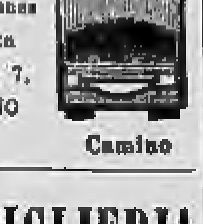
CAPI MASTRI

E FUMISTI MECCANICI

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero

Cucina



via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Camino

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

dell'Arsenale di Costruzione in Torino

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 60 del Regolamento approvato con Regio Decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzi di calcolo, ai quali in incanto del 22 marzo 1872 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 2 marzo 1872 per la seguente provvista:

Di tonnellate 300 Litantrace grasso, ascendente a L. 16,800, per cui dedotti il ribassi d'incanto di L. 4 per cento, e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a L. 15,321 60.

Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione dell'Arsenale suddetto, in Borgo Dora, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, alle ore 3 pomeridiane del giorno 26 corrente aprile, sulla base dei suindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1700 in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 3 aprile 1872.

PER LA DIREZIONE

Il Segretario **Rolando Michele.**

1303

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 12 aprile 1872, nel civico palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti, per l'impresa della **provvista di granito delle cave della Balma in territorio di S. Paolo e Quittengo, di granito rosso di Baveno e di marmo di Frabosa,** occorrenti per 16 nuove arcate di portico nella seconda ampliazione del Camposanto, il cui importo complessivo è approssimativamente calcolato in L. 11,000, e si farà luogo al deliberamento a favore di chi avrà offerto maggior ribasso di un tanto fisso per cento dei prezzi notati in apposito calcolo, visibile, coi capitoli delle relative condizioni e coi disegni, nel civico ufficio d'arte. 1317

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza del 20 prossimo aprile, ore 12 meridiane, del tribunale di Cuneo, verranno incantati i beni di Garnero Giuseppe, siti in Busca, al prezzo e condizioni di cui nel bando venale pubblicando a mente di legge.

Il tribunale dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, ingiunse i creditori a produrre fra giorni trenta i loro titoli e domande di credito, sotto le pene legali, e nominò per l'istruzione del giudicio l'illustrissimo signor giudice avv. Villanis.

753 Chiaffredo Beltramo p. c.

820 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile d'Alba del 12 aprile prossimo venturo, sull'instanza di Negro Giovanni fu Giovanni Antonio, residente a Ceresole d'Alba, ed in pregiudicio di Agnesetta Pietro fu Giovanni, residente a Savigliano, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa proprio di esso Agnesetta, situato in detto luogo di Ceresole d'Alba, alli prezzo e condizioni di cui in bando venale del giorno d'oggi, visibile nell'ufficio del sottoscritto e nella cancelleria del prelodato tribunale.

Alba, 29 febbraio 1872.

Ajmasso sost. Giuelli p. c.

NUOVO INCANTO

in seguito a ribasso di quattro decimi e mezzo da quello fissato dalla perizia.

(2ª Pubbl.)

All'udienza del 20 maggio prossimo, ore 10 mattutine, innanzi al sig. avv. Gerbore giudice presso il tribunale di Ivrea, specialmente delegato per l'oggetto di cui infra, ed in una sala di questo tribunale, avrà luogo il reincanto e successivo deliberamento dei beni stabili caduti nell'eredità lasciata dal fu Savino Peanatti, accettata dai suoi figli con beneficio d'inventario.

Tali stabili, in numero di 26 lotti, situati sui territorii di Settimo Rottaro e di Masino, verranno reincantati sul prezzo in ribasso di quattro decimi e mezzo da quello loro originalmente attribuito dalla perizia Bruno, risultante dal bando 28 giugno 1870, conformemente al decreto 20 febbraio ultimo di questo tribunale, ai prezzi ed alle condizioni di cui nel bando venale 5 corrente, autentico Bertolo cancelliere.

Ivrea, 20 marzo 1872.

1102 Avv. Realis sost. Realis.

1149 REINCANTO

in seguito ad aumento di sesto.

(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di subasta e graduazione promosso avanti il tribunale civile di Biella ad instanza della ditta Sella e Compagnia corrente in Croce, contro Cavagna Pistola Dionisio fu Giovanni Battista, residente a Veglio, essendosi fatto l'aumento del sesto al prezzo cui vennero deliberati gli stabili, di cui alli lotti 1° e 2° del bando venale 12 gennaio 1872, con sentenza delli 24 febbraio ultimo scorso, consistenti in casta, ripa e castagneto con cascina e prato, l'illustrissimo signor presidente presso il lodato tribunale con suo decreto in data 10 marzo andante, fissò pel nuovo incanto di detti stabili sul prezzo d'incanto offerto, l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta alle ore 12 meridiane delli 20 aprile prossimo venturo, alle condizioni tenorizzate nel bando venale, in data 21 marzo 1872, visibile presso la cancelleria del tribunale, e presso l'uffizio del procuratore capo Francesco Demattels sottoscritto.

Biella, 22 marzo 1872.

Bassetti sost. Demattels p. c.

1304 FALLIMENTO

di Giovanni Ferraris, già concessionario di vetture pubbliche e domiciliato in Torino, via di San Francesco di Paola, 28.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Giovanni Ferraris, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci temporanei li sigg. notaio Oscarre Parolotti e Giuseppe Pollon, negozianti di cavalli, amendue residenti in Torino, ed ha fissato la munizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato sig. cav. Alessandro Presbitero alli 17 del corrente mese, alle ore 3 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 2 aprile 1872.

Avv. Mascarola vice-canc.

AVVISO D'ASTA

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Sacerdote Beniamino di Trino, in odio di Galantino Ecelezio, residente a Bianzè, il presidente del tribunale civile di Vercelli con decreto delli 9 marzo ultimo, fissò per l'incanto delli infradescritti stabili l'udienza delli 4 maggio prossimo, ore 9 antimeridiane, con citazione ai creditori di depositare alla cancelleria del tribunale stesso le loro domande di collocazione coi titoli giustificativi entro il termine di giorni 30.

Designazione degli stabili posti in Bianzè.

Lotto 1. Campo, regione via Chieco, sezione R, n. 166 di mappa, di are 39, 20, coerenti a mattina Martinelli Pietro, a mezzodì la strada di Cigliano, a sera Traverso Matteo, imposta del tributo di annue L. 14 51, al prezzo di L. 870.

Lotto 2. Prato e campo, regione Campassi, sezione L, n. di mappa 60 parte, 77 parte, di are 44, consorti a mattina Busco Giovanni, a giorno vedova Casando, a sera la roggia irrigatoria, imposta dell'annuo tributo di L. 15 04, al prezzo di L. 1000.

Lotto 3. Casa, corte ed orto, regione Isola Ravalda, in mappa sezione A, nn. 126, 127, della superficie di are 16, cent. 30, consorti a mattina eredi avv. Ferrero, a giorno la via pubblica della Colombaia, a sera Ferrero notaio Pompeo, a notte lo stesso, imposta dell'annuo tributo di L. 4 55, al prezzo di L. 400.

Vercelli, 2 aprile 1872.

1311 Ara p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.